

## Signori

L'ufficio dell'avvocato de' poveri di  
Cosimo trovasi talmente carico d'affari,  
che per giunta sia l'attività  
del capo e degli otto suoi sostituti,  
non possono più assolutamente essi  
soli provvedere a tutte le esigenze  
del servizio, e perciò rendesi necessa-  
rio un sollecito provvedimento per  
evitare ai gravi inconvenienti che  
possono succedere a danno della giu-  
stizia, e compromettere non solo  
la responsabilità dello stesso capo  
d'ufficio verso il governo e il  
pubblico, ma eziandio quell'estima-  
zione di cui ha finora goduto ad  
onore del Piemonte la nazionale  
santa istituzione della pubblica  
gratuita clientela.

Molte sono le ragioni che concorsero  
ad aumentare straordinariamente  
gli affari di quell'ufficio e rendersi  
così insufficiente il numero di soste-  
nuti, che ora lo compon<sup>gono</sup>, e senza  
tener conto della esercitata miseria  
pubblica la stessa intese e le R. Or-  
dinanze del 20 gen. 1847 che determinano  
l'affluenza di buon numero di  
cause di più <sup>ed</sup> sostitute, che sopravve-  
nute ~~minori~~ del Codice di Procedura criminale  
che son molte più gravose  
il ministero del difensore, e

il R. Decreto 8 Aprile 1849 che con-  
fessò ad un tratto il carico al detto uffo-  
di patrocinare tutte le cause di po-  
veri del Regno davanti la Corte di  
Cassazione; ed in fine quegli stessi  
equissimi provvedimenti legislativi  
in forza de quali venne abolita ogni  
disuguaglianza politica fra i cittadini  
per differenza di culto, ed aperto l'adito  
al gratuito patrocinio ai protestanti  
ed agli ebrei.

Il servizio criminale che per l'addi-  
tro dava all'ufficio de' poveri il carico  
d'intervenire a sole sei udienze ebbe  
malgrado per la spedizione dei giudici  
criminalesi esige ora che assista  
ad otto udienze del magistrato, ed a  
quattro del Tribunale, e così a dodici  
consegnando a quest'unico ramo di  
servizio il doppio del tempo appunto  
che impiegavasi prima del 1849.

Il servizio poi delle cause civili  
davanti ~~il~~ il Tribunale di 10  
copie, davanti il Consiglio d'Inten-  
denza, presso il magistrato d'appello,  
presso la R. Camera e presso anche  
il magistrato di Cassazione fra talvolta  
cagione che mancasse il numero neces-  
sario di sostituti per intervenire a  
tutte le udienze dello stesso giorno  
così che per forza ricorresse ai pre-  
sidenti per il rinvio delle cause.

Ma tale stato di cose rende indi-  
ispensabile l'aumento di due sostitui-  
ti, e siccome gli attuali otto  
non godono tra tutti che lo  
stipendio assegnato dal R.

Editto 27. June 1892 ai soli sei  
con esso stabilite, e che in consequen-  
za di ciò l'assegnamento dell'ulti-  
mo degli attuali sostituti non  
è che di lire mille, così potrebbe  
provvisoriamente, fino cioè al  
definitivo riordinamento della  
somplicità, limitare alla detta  
somma di lire mille l'assigna-  
mento de' due sostituti da  
nominarsi.

Il progetto di legge che ho  
perciò l'onore di proporre alla  
Camera è del tenore seguente

Prop. n. 71.  
N.º 92.

Progetto di legge  
presentato dall'onorevole di Gropio, e Giustiniani  
in Senato dell' 11 8<sup>to</sup> 1869.

---

... Aumento del numero dei Sottintendenti dell'  
Ufficio dei Poveri presso il Mag. di S. Appollonia di Torino

# VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere legislative dal Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, che abbiamo incaricato di svolgerne i motivi, e di sostenerne la discussione.

## Articolo unico

L'attuale numero di Sostituti dell'ufficio dell'arrogato de' poteri presso il Magistrato d'appello di Torino è aumentato di due col provvisorio assegnamento di lire Mille caduno.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserita nella raccolta degli atti del governo.

Torino addì Nove Ottobre Mille ottocento quarantasei.

Vittorio Emanuele

Della Regina